



ISTITUTO COMPRENSIVO
Satriano di Lucania

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Via A. Moro, 11 - c.a.p. 85050 - Satriano di Lucania
Tel. 0975/383039 - Fax: 0975/383921

Sezioni associate
Satriano di Lucania – Sant'Angelo le Fratte – Savoia di Lucania

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Ai sensi del DPR n. 235/07, a modifica ed integrazione del DPR n. 249/98

***“Ogni persona d'onore sceglie di perdere piuttosto il proprio onore
che la propria coscienza”
Michel de Montaigne***

Indice

DIRITTI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE	2
Art. 1 Diritto al rispetto	2
Art. 2 Diritto alla tutela	2
Art. 3 Diritto allo studio	2
Art. 4 Diritto all'accoglienza	3
Art. 5 Diritto alla propria diversità	3
Art. 6 Diritto ad essere considerati	3
Art. 7 Diritto a esprimere liberamente	3
Art. 8 Diritto a conoscere	3
Art. 9 Diritto allo sviluppo	3
Art. 10 Diritto a conoscere i risultati	3
Art. 11 Diritto alla salvaguardia della salute	3
Art. 12 Diritto all'integrazione e alla solidarietà	3
DOVERI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE	3
Art. 13	3
Art. 14	3
Art. 15	3
Art. 16	3
Art. 17	3
Art. 18	4
Art. 19	4
Art. 20	4
II PARTE	4
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	4
Art. 21 Finalità	4
Art. 22 Principi	4
Art. 23 Corrispondenza infrazione/sanzione/sogetti competenti	4
Art. 24 Modalità di erogazione delle sanzioni	6
Art. 25 Ricorsi	7
Art. 26 Composizione dell'Organo di Garanzia	7
Art. 27 Funzionamento dell'Organo di Garanzia	7

I PARTE

DIRITTI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

Art. 1 Diritto al rispetto

Ogni studente ha il diritto di essere rispettato dai docenti, dai collaboratori scolastici e dai compagni tutti.

Art. 2 Diritto alla tutela

Lo studente ha diritto alla tutela dentro e fuori la scuola. Quest'ultima deve garantire sempre un'adeguata vigilanza.

Art. 3 Diritto allo studio

Ad ogni studente devono essere garantiti ambienti sani, sicuri ed adeguati alle attività proposte; servizi igienici puliti e dotati di comfort essenziali; laboratori attrezzati con sussidi didattici.

Art. 4 Diritto all'accoglienza

Gli studenti delle classi prime sono accolti con iniziative volte a ridurre il disagio e consentire un rapido inserimento nella vita della scuola.

Art. 5 Diritto alla propria diversità

Gli studenti hanno diritto alla propria diversità anche di natura culturale e ideologica.

Art. 6 Diritto ad essere considerati

Gli studenti hanno diritto ad essere considerati persone dotate di sensibilità e senso critico.

Art. 7 Diritto a esprimere liberamente

Gli studenti hanno diritto ad esprimere le proprie idee nel rispetto degli altri.

Art. 8 Diritto a conoscere

Gli studenti hanno diritto a conoscere all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi educativi e didattici, i risultati attesi, i criteri e i metodi di misurazione, verifica e valutazione degli apprendimenti realizzati.

Art. 9 Diritto allo sviluppo

Gli studenti hanno diritto a conoscere le potenzialità di ognuno e al recupero di situazioni di svantaggio culturale.

Art. 10 Diritto a conoscere i risultati

Gli studenti hanno diritto a conoscere i risultati, motivati dal docente, delle verifiche.

Art. 11 Diritto alla salvaguardia della salute

Gli studenti hanno diritto alla salvaguardia della salute, rispettando le norme vigenti in materia.

Art. 12 Diritto all'integrazione e alla solidarietà

Gli studenti portatori di diversabilità hanno diritto all'integrazione e alla solidarietà.

DOVERI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

Art. 13

Gli studenti hanno il dovere di utilizzare correttamente le strutture ed i sussidi didattici, in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Art. 14

Gli studenti sono tenuti ad avere lo stesso rispetto che chiedono per se stessi anche nei confronti di tutte le componenti scolastiche.

Art. 15

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere ai vari impegni di studio.

Art. 16

Gli studenti devono venire a scuola forniti di materiale didattico (libri, attrezzi da disegno, etc.).

Art. 17

Gli studenti devono mantenere un comportamento corretto non solo durante le lezioni, ma anche quando entrano a scuola, nei corridoi, durante la ricreazione, nei cambi d'ora, durante le attività

extrascolastiche (visite guidate e viaggi di istruzione, nei musei, mostre, etc.), negli spostamenti verso la palestra.

Art. 18

Gli studenti devono curare l'igiene della persona e indossare un abbigliamento decoroso.

Art. 19

Gli studenti devono rispettare gli ambienti scolastici.

Art. 20

Gli studenti non devono disturbare il normale svolgimento delle lezioni.

II PARTE

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Art. 21 Finalità

Compito istituzionale della scuola è educare. Essa è luogo di formazione globale della persona mediante l'istruzione. Persegue obiettivi formativi adeguati allo sviluppo del sapere e delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva. Essa è una comunità di dialogo informata ai valori democratici, in cui fondataiva è la relazione docente/alunno.

Art. 22 Principi

Ogni provvedimento disciplinare ha sempre finalità educative e mira a rafforzare il senso di responsabilità individuale. La responsabilità disciplinare è personale. La classe deve collaborare affinché sia individuata. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione commessa, ispirate al principio della gradualità e della riparazione del danno. La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e, quindi, l'efficacia. Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse fuori della scuola, sempre che collegate a eventi o circostanze la cui gravità ha una evidente ripercussione sull'ambiente scolastico. La successione delle sanzioni non è automatica. Mancanze lievi possono rimanere, infatti, oggetto di sanzioni lievi, anche se reiterate. In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione del proprio pensiero correttamente manifestata. Nessun provvedimento disciplinare può influire sulla valutazione del profitto. Nessun provvedimento disciplinare è preso senza prima aver contattato la famiglia o l'autorità giudiziaria o i servizi sociali nel caso in cui la famiglia non sia in grado di provvedere all'educazione dei figli. Ogni provvedimento disciplinare deve tutelare il diritto alla riservatezza.

Art. 23 Corrispondenza infrazione/sanzione/soggetti competenti

INFRAZIONI DI PRIMO LIVELLO	SANZIONI	SOGGETTI COMPETENTI A EROGARE LE SANZIONI
Atteggiamento di disturbo dell'attività didattica e del dialogo educativo (sia in presenza che nell'eventuale didattica a distanza). Inadempienza nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola e a casa. Mancanza del materiale occorrente. Omissione nella trasmissione delle comunicazioni a casa.	Rimprovero verbale del docente/Dirigente Annotazione sul registro elettronico visibile alla famiglia (area note disciplinari)	Docente Dirigente scolastico

Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico.		
Ritardi ed assenze ingiustificate. Discontinuità nella frequenza o frequenza saltuaria inadeguatamente motivata o giustificata.	Comunicazione alla famiglia tramite registro elettronico (area note disciplinari)	Docente coordinatore Dirigente scolastico
Inosservanza delle norme di sicurezza e di tutti i relativi protocolli.	Rimprovero verbale del docente/Dirigente Annotazione sul registro elettronico visibile alla famiglia (area note disciplinari)	Docente Dirigente scolastico
Inosservanza delle norme del Regolamento d'Istituto, dei relativi allegati e di tutto quanto previsto nel PTOF d'Istituto	Rimprovero verbale del docente/Dirigente Annotazione sul registro elettronico visibile alla famiglia (area note disciplinari)	Docente Dirigente scolastico
Falsificazioni di firme o di contenuti di comunicazioni	Nota informativa alla famiglia da parte del coordinatore di classe e/o Dirigente scolastico	Docente coordinatore Dirigente scolastico
Danneggiamenti di beni (locali, suppellettili, strutture, materiali e sussidi didattici) della scuola o appartenenti a compagni, docenti e personale in genere. Alterazioni delle condizioni igieniche dei locali scolastici	Annotazione sul Registro di classe da parte del docente Comunicazione telefonica e/o scritta alla famiglia da parte del Dirigente scolastico, con richiesta di riparare il danno a proprie spese o di eventuale risarcimento	Docente Dirigente scolastico
Offese verbali o comportamenti violenti, intimidatori o discriminatori nei confronti dei compagni e del personale della scuola in genere	Annotazione sul Registro di classe da parte del docente e comunicazione ed eventuale convocazione della famiglia. Il Dirigente scolastico deve essere sempre informato	Docente Dirigente scolastico

INFRAZIONI DI SECONDO LIVELLO (recidiva nel comportamento)	SANZIONI	SOGGETTI COMPETENTI A EROGARE LE SANZIONI
Reiterate infrazioni di primo livello	Annotazione scritta sul Registro di Classe e sul registro elettronico da parte del docente, controfirmata dal Dirigente Scolastico ed eventuale convocazione della famiglia. Esclusione da attività extrascolastiche,	Docente Consiglio di classe Dirigente scolastico

	comprese quelle agonistiche, sportive e musicali. Esclusione dalla partecipazione a uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione a giudizio insindacabile del Consiglio di Classe	
--	--	--

INFRAZIONI DI TERZO LIVELLO	SANZIONI	SOGGETTI COMPETENTI A EROGARE LE SANZIONI
Gravi e reiterate offese verbali, comportamenti violenti, intimidatori o discriminatori nei confronti di chiunque. Comportamenti pericolosi per l'incolumità degli altri	Allontanamento fino a tre giorni (dopo la terza annotazione scritta sul registro di classe)	Consiglio di classe convocato dal Dirigente scolastico, anche su richiesta della maggioranza dei Docenti che compongono il Consiglio
Gravi infrazioni di rilevanza civile e penale (atti lesivi dell'integrità fisica e psicologica; manifestazioni di razzismo, xenofobia, intolleranza; diffamazioni; istigazione all'illecito; provocazione di risse; atti contro la proprietà privata e pubblica; atti contro la pubblica decenza; uso e spaccio di stupefacenti; falsificazione di documenti e firme ufficiali; alterazione o furto di documenti ufficiali; etc.)	Allontanamento fino a quindici giorni, con richiesta di riparare il danno a proprie spese o di eventuale risarcimento	Consiglio di Istituto, convocato dal Dirigente scolastico, su richiesta del Consiglio di classe
Gravi atti di violenza, connotati da particolare intensità, tali da determinare seria apprensione a livello sociale e da non consentire interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo nella comunità scolastica nell'anno scolastico	Allontanamento fino al termine delle lezioni. Allontanamento fino al termine delle lezioni ed esclusione dallo scrutinio finale, con mancata ammissione all'Esame di stato	Consiglio di Istituto, convocato dal Dirigente scolastico, su richiesta del Consiglio di classe
Mancanze disciplinari, falsificazione delle prove, uso di strumenti non consentiti, atti di violenza verbale e fisica commessi anche durante la sessione d'esame	Annullamento delle prove ed esclusione dalla sessione degli esami di stato	Commissione d'esame Applicabili anche a candidati esterni

Art. 24 Modalità di erogazione delle sanzioni

Prima di erogare una sanzione disciplinare è necessario che l'alunno esponga le proprie ragioni verbalmente o per iscritto, anche in presenza dei suoi genitori. L'organo sanzionatorio (Consiglio di Classe o Consiglio d'Istituto) decide solo dopo aver avuto notizia delle ragioni del primo e aver informato i secondi. L'allontanamento dalle lezioni può essere parziale, prevedendo anche la sola non partecipazione ad attività didattiche che si svolgano fuori dalla scuola come competizioni sportive, musicali, uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione. Su proposta (all'unanimità) dell'organo sanzionatorio, può essere offerta all'alunno la possibilità di convertire l'allontanamento

in attività a favore della comunità scolastica. La sanzione alternativa deve essere accettata per iscritto dai genitori. L'allontanamento dalle lezioni è comunicato per iscritto ai genitori dal Dirigente Scolastico, con l'indicazione delle motivazioni, delle modalità e delle date stabilite per la sanzione. Quando previsto, l'alunno è tenuto a riparare o ripagare il danno, anche con un suo personale coinvolgimento in orario extrascolastico o durante l'intervallo.

Allo studente, per il tramite dei genitori, è offerta sempre la possibilità di chiedere, entro 2 giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione, la conversione della stessa in attività alternativa a favore della comunità scolastica. Il Presidente dell'organo sanzionatorio dà comunicazione allo studente e alla famiglia dell'avvenuta conversione della sanzione. Nel momento in cui la sanzione è stata convertita, non può essere impugnata.

L'organo sanzionatorio, nel caso del Consiglio di Classe (il coordinatore di classe e/o il Dirigente Scolastico), nel caso del Consiglio d'Istituto (il Presidente del Consiglio d'istituto e/o il Dirigente Scolastico), accerta che l'attività prevista come misura alternativa sia stata svolta con impegno, diligenza, scrupolosità e tempestività, altrimenti invita lo studente a migliorare il lavoro fornendo consigli e suggerimenti. Qualora accerti che l'attività da effettuarsi per la conversione non è stata svolta in maniera accurata, conferma la sanzione precedentemente applicata.

Art. 25 Ricorsi

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione, al presidente dell'Organo di Garanzia interno all'istituzione scolastica. Il ricorso scritto deve riportare le ragioni e le eventuali prove che motivino il ricorso. La presentazione del ricorso sospende la sanzione.

In caso di ricorso l'Organo di Garanzia deve esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione deve ritenersi confermata.

Art. 26 Composizione dell'Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia interno alla scuola è composto da tre docenti indicati dal Collegio dei Docenti, da due genitori indicati dal Consiglio di Istituto e dal Dirigente Scolastico che lo presiede. L'Organo di Garanzia resta in carica per tre anni scolastici e decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, oltre che su eventuali ricorsi avverso le sanzioni disciplinari irrogate anche in materia di conflitti interni in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Art. 27 Funzionamento dell'Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia è convocato ogni volta che ciò risulti necessario dal Presidente, il Dirigente Scolastico, che provvede a designare il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione è fatto pervenire ai componenti l'Organo per iscritto almeno tre giorni prima della seduta. Per la validità della seduta è richiesta la presenza di metà più uno dei componenti. Il componente impedito ad intervenire deve far pervenire al Presidente dell'Organo, possibilmente per iscritto e prima della seduta, la motivazione giustificativa dell'assenza. Ciascun componente l'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto. L'espressione del voto è palese. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Non è prevista l'astensione che invece è obbligatoria quando i componenti l'Organo abbiano irrogato la sanzione o siano genitori di studenti coinvolti nell'impugnazione. Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, assume accuratamente tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo. L'esito del ricorso, firmato da tutti i componenti, è comunicato per iscritto all'interessato. L'esito del ricorso può essere impugnato presso l'Organo di Garanzia di livello regionale per la valutazione di legittimità entro quindici giorni.¹

¹**Regolamento di Disciplina**

Allegato del Regolamento d'Istituto
Edizione Settembre 2020

Approvato (in allegato al PTOF) dal Consiglio d'Istituto il 17/09/2020 – Delibera n. 22